Anno XLV - N. 98

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 9 aprile 1911

Conto corrente con la posta

Il voto di fiducia al Ministero Giolitti

sul programma della riforma elettorale con 340 favorevoli - 88 contrari - 8 astenuti

Votarono contro i sonniniani, i repubblicani e i clericali

La Camera ha preso le vacanze

Il palazzo di giustizia

(*Camera*). Seduta antimeridiana; presiede il vice-presidente Girardi.

Rienzi legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Cavagnari richiama l'attenzione del Parlamento sulle gravi conseguenze finanziarie per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma; invitando il Ministro a ricercare l'eventuale responsabilità e a provvedere che i lamentati inconvenienti non debbano verificarsi in avvenire.

Invita altresì il ministro a sollecitare i lavori per la sede del Parlamento e a destinare allo scopo per cui sono stanziati i fondi per le strade di serie e di accesso alle stazioni.

Seguono Caputi e De Cesare.

Sacchi, risponde all'on. Cavagnari che l'amministrazione dei lavori pubblici provvederà di fare in modo che non siano mai ritardati i lavori di maggiore urgenza.

Nuvoloni raccomanda al ministro di provvedere ai lavori di consolidamento per gli abitati minacciati e danneggiati da frane o mareggiate.

Pozzi, relatore, osserva all'on. Nuvoloni che la Camera ha già deliberato nel senso che egli desidera.

Quanto al palazzo di Giustizia in Roma ricorda che la Giunta del Bilancio invocò in proposito un'inchiesta e raccomanda al ministro di tener conto di tutte le proposte che la Giunta medesima ha formulato intorno a questo argomento.

Aggiunge che per il palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici le somme stanziate basteranno per compiere tutti i lavori di costruzione di arredamento.

Per il corpo diplomatico

Discutesi la legge di variazione degli organici del personale diplomatico, e del personale consolare.

Chiesa rileva che col presente disegno di legge si tratta regolarizzare la posizione di tre funzionari ai quali sembra siansi dati affidamenti. Nota che la nomina di quei funzionari a ministri plenipotenziari non appare giustificata.

Chiede al Governo esaurienti dichiarazioni che rassicurarono la Camera che con questi provvedimenti non si vogliono compiere favoritismi personali.

Abignente, pres., della Giunta del bilancio, rileva che il ministro degli Esteri ha dalla legge il diritto di nominare all'ufficio di ambasciatore e console generale anche persone estranee; e che il Ministro senza valersi di tale facoltà provvede oggi con un progetto di legge a sistemare tre funzionari i cui uffici sono stati soppressi.

Si approva senza discussione il disegno di legge che proroga a tutto maggio 1911 l'esercizio provvisorio del bilancio della Colonia Eritrea e della Somalia italiana.

La seduta termina alle 12.35.

ROMA, 8. — Pres. Marcora.

La seduta è aperta alle 14.35.

Presidente comunica che il ministero ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Camillo Mancini per reato d'estorsione e contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento per l'igiene pubblica. Comunica che ha chiamato l'on. Luigi Luzzatti a far parte della commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Comunica infine che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione al secondo collegio di Milano nella persona di Luigi della Porta.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Le comunicazioni del governo
Parla l'on. Cavagnari

Cavagnari, anche questa volta chiamato ad esprimere il suo giudizio sul programma del nuovo ministero dichiara che il suo atteggiamento sarà quello di una benevole aspettativa. Riconosce che la crisi non si è svolta nè fu risoluta secondo le rigide norme costituzionali, ma non con maggiore regolarità si svolsero e furono risolute le altre crisi precedenti.

Non crede però che l'on. Giolitti meriti la censura che gli fu mossa di incoerenza e di contraddizione. L'incoerenza e la contraddizione sono nella natura stessa della politica che è femmina e perciò instabile (*si ride*).

Ed essendo contrario ad una pregiudiziale politica ed economica non ha motivo di dolersi se l'on. Giolitti invitò un eminente parlamentare socialista a far parte del governo e cercò ed ottenne l'appoggio dell'estrema sinistra.

Del resto, ripete, che altre volte ebbe a dire in analoghe occasioni che è legato all'on. Giolitti da sentimenti di riconoscenza ed ammirazione, essendo nato sotto i suoi auspici alla vita politica e non si sente di trarre cambiali sull'avvenire (*ilarità, commenti*).

Consente nel concetto della riforma elettorale, ma attende di conoscere interamente il progetto. Tale sue riserve circa altri punti del programma ministeriale. Termina dichiarando che si asterrà dal voto dando alla sua astensione significato di una benevola aspettativa.

Il discorso di Bissolati

Bissolati ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità della riforma elettorale approva la riforma annunciata dal governo ».

Dichiara di parlare in nome del gruppo socialista, in quanto esso è concorde in determinati principii. Sulla questione della patrecipazione dei socialisti al potere, decideranno le assise generali del parlamento e decideranno in ultimo appello gli eventi e la storia.

Perciò che lo riguarda l'oratore ha fatto conoscere le ragioni per le quali declinò l'invito di far parte del ministero. Nega però essersi ritirato per le accuse mosse dalla stampa moderata circa lo svolgimento della crisi.

Nega pure che il suo rifiuto sia stato determinato da un dissenso sul programma del ministero. Egli aderì anzi pienamente sul programma che l'on. Giolitti espose; ma alla formazione di tale programma dichiara che egli non ha partecipato nè aveva ragione di partecipare.

Quel progrmma dice l'oratore, rivolto all'on. Giolitti, era ed è il vostro, ma oggi quel programma è anche nostro perchè noi l'abbiamo accettato e fatto nostro.

Perciò l'oratore e i suoi amici difenderanno streuuamente l'idea del suffragio universale, non contro i nemici, perchè nemici aperti non ve ne sono, ma contro i troppi ed improvvisati amici dell'ultima ora.

E' singolare quanti che ieri ostacolavano la modesta riforma dell'on. Luzzatti oggi si protestano antichi e convinti fautori del suffragio universale!

Ben è vero che costoro si meravigliano poichè l'on. Giolitti per tradurre in atto questa riforma abbia cercato l'appoggio della parte popolare che di tale riforma è necessaria fautrice, invece di mantenersi nell'orbita di quella maggioranza che sotto la bandiera del partito popolare è oggi dell'on Giolitti, come fu dell'on. Sonnino e dell'onor. Luzzatti e che reca con sè la grande colpa di aver troppo a lungo dimenticato le legittime aspirazioni delle classi proletarie.

L'on. Giolitti ha voluto nella soluzione della crisi prescindere dall'alchimia dei gruppi e dei gruppetti per assurgere alle considerazioni delle idee e delle vive forze del paese. Dati i precedenti ed i consueti metodi parlamentari è questa una rivoluzione. Ma come tutte le rivoluzioni essa istaura il regime più alto e vero di legalità.

Cinque milioni di nuovi elettori saranno chiamati a partecipare alla vita politica del paese in base a criteri più veri e razionali che non quello tutto estrinseco e formale dell'alfabeto e sono nuove forze destinate a trasformare la vita politica del paese.

Contro un insano tentativo di reazione la parte popolare ha rivendicato la libertà per le plebi ed ha destato nelle plebi la coscienza politica ed e questa coscienza politica formata nelle nostre plebi che le fa degne del diritto elettorale.

Questi lavoratori che della libertà si avvalsero in prima per difendere il loro pane vogliono oggi consolidare le loro conquiste influendo direttamente sopra i congegni dello Stato e difendendosi così contro lo sfruttamento indiretto del lavoro dai *trust* capitalistici ai dazi ingiustamente protettivi.

Questo è il contenuto politico e sociale del suffragio universale. Si è detto da alcuni oratori che occorre restaurare il sentimento delle autorità dello Stato e della disciplina sociale, ma ciò si consegue non con mezzi razionali, bensì procurando che gli organi che questa autorità dello stato rappresentano, attingano più profondamente e più direttamente la loro vita dalla vera ed universale coscienza popolare.

Si dia alle plebi il senso e la coscienza di essere parte integrante della nazione e si comporranno in una più alta unità i dissensi di classe, le stesse discordie del proletariato. In questo senso esclama l'oratore siamo nazionalisti! (*applausi all'estrema sinistra*).

Di fronte ad un sì alto fine non è il caso di indugiarsi alle piccole considerazioni di opportunità parlamentare. L'oratore e i suoi amici vogliono il suffragio universale; perciò danno il loro voto favorevole al ministro senza curarsi della unanimità d'oggi forse basata sulla speranza che l'on. Giolitti sia per ingannare tutti quanti, ma che si risolverà domani quando il progetto di riforma elettorale verrà innanzi al parlamento.

Sarà quella l'ora della battaglia. Alla battaglia l'oratore e i suoi amici si apprestano. Sappia ad essa anche l'on. Giolitti apprestare i mezzi necessari.

Comprende la perplessità dei clericali. Prevede che alcuni almeno di essi confonderanno il loro voto con quello degli altri amici del Ministero; ma il voto dei clericali pel suffragio universale contiene in sè la più flagrante contraddizione. Poichè sono essenzialmente antitetici i concetti di teocrazia e di democrazia.

Anche i clericali dovranno fare omaggio a quella evoluzione storica che ha trasferito la sovranità da Dio nel popolo!

Deve infine francamente riconoscere che alcune esitazioni specialmente dell'estrma sinistra dipendano dalla scarsa fede che alcuni hanno nella sincerità nell'on. Giolitti.

Ma anzitutto negli uomini politici che sono strumento esponente di partiti non si deve sempre ricercare l'intima sincerità dei convincimenti.

Ad ogni modo volendo cercare la vera linea politica dell'on. Giolitti e badando ai tratti profondi e non ai tratti effimeri l'oratore ed i suoi amici non possono dimenticare che coll'on. Giolitti il proletariato potè per la prima volta pubblicamente e liberamente esplicare la sua libertà di azione e di organizzazione.

E' questo merito precipuo dell'onor. Giolitti di fronte alla raffica reazionaria che succedette alla sconfitta dello sciopero generale. Oggi l'on. Giolitti come integrazione della libertà propone il suffragio universale ed in ciò è logico e sincero.

Il partito socialista non ha quindi oggi ragione di diffidare dell'on. Giolitti più di quanto abbia avuto altra volta ragione di diffidare dei propositi dell'on. Sonnino quando cercava l'appoggio della parte popolare non ostante la sua passata alleanza reazionaria con Crispi e con Pelloux.

L'oratore e i suoi amici voteranno quindi pel Ministero per un alto sentimento di dovere e di devozione verso i principii cui hanno consacrato la vita. Vi sarà chi li dirà fedifraghi ma il tempo dirà che essi così agendo avranno lealmente servito l'ideale socialista che è ideale di ascensione della società umana verso un regime di più vera giustizia, di più piena libertà.

La società italiana sarà allora quello che liberamente dovrà essere: monarchica, repubblicana, anarchica. E gli stessi conservatori se hanno fede nelle loro idee non devono dubitare che esse siano per trionfare per volere di popolo in regime di universale libertà.

Nel 1901 il gruppo socialista appoggiò il Ministero Zanardelli-Giolitti abbandonando certe suggestioni demagogiche, ascoltando la vera voce dei lavoratori. Da quella situazione politica sorse la primavera di una nuova civiltà proletaria. Per la stessa ragione anche a costo del sacrificio delle proprie persone, lotteranno oggi per assicurare il trionfo del diritto del proletariato del diritto umano (*vivi applausi*).

Il discorso dell'on. Giolitti

Giolitti. Credeva che la discussione avrebbe avuto per oggetto più il programma del quale è generalmente riconosciuta l'importanza che le persone dei singoli ministri.

Ora l'oratore dichiara che il suo programma accettato dai colleghi suoi è il risultato di una costante e meditata azione politica.

Nel 1889, quando fu ministro la prima volta, fece approvare per primo una legge che ammetteva alle opere pubbliche le cooperative pei lavoratori ed avendogli un oratore della destra detto che egli organizzava così i battaglioni della rivoluzione rispose che a gente che lavora non ha mai avuto paura.

Nel 1892 costituì un ministero di parte liberale caddé sopra una proposta progressiva. Nel 1901, convinto che il solo metodo, per mantenere l'ordine in Italia, fosse la più ampia libertà e la elevazione delle classi proletarie, a questo concetto informò l'azione sua nonostante le più fiere opposizioni.

Nel 1903 invitò l'on. Turati, l'on. Sacchi, l'on. Marcora tutti di estrema sinistra di collaborare con lui. Il tentativo non riuscì come non riuscì recentemente coll'on. Bissolati, ma non mutò programma, come non l'ha mutato adesso dopo la rinunzia dell'on. Bissolati.

Nel 1904 quando lo sciopero generale produsse il pericolo di una reazione violenta egli resistette e perciò insistette ad aver fede nel regime di libertà.

Senonchè appunto per impedire il trionfo della reazione, bisognava rassicurare il paese mostrando che la libertà è conciliabile coll'ordine. Non era certamente quello il momento di grandi e radicali riforme.

Nè gli uomini di governo possono essere precursori; essi debbono inspirare la loro azione alle coscienze del momento nel quale vivono ed agiscono.

Nel 1909 credette fosse maturo il momento per una riforma tributaria in senso democratico. La Camera non fece buon viso alla proposta ed egli lasciò il potere.

E come ministro e come deputato mai disse parola che non fosse affermazione della necessità di un indirizzo democratico e liberale. Di questo antico convincimento è frutto la proposta del suffragio universale proposta della quale nessuno può disconoscere l'assoluta sincerità.

Viene all'accusa di incostituzionalità nella risoluzione della crisi. L'oratore ricorda il significato del voto del 18 marzo. Una parte della Camera temeva che la riforma proposta dall'on. Luzzatti potesse rimanere arenata per opera della commissione parlamentare.

Ora è certo che coloro che allora votarono per il ministero non tutti erano entusiasti della riforma elettorale.

Una buona metà sperava che la riforma rimanesse sepolta per opera della commissione.

In siffatte condizioni il voto parlamentare non poteva essere una indicazione costituzionale per la soluzione della crisi. Designato unanimemente a costituire il nuovo gabinetto non poteva per alcuno esservi dubbio circa i suoi propositi relativamente alla riforma elettorale.

Così essendo nessuno poteva dubitare che egli fosse per rinunziare alle idee reiteratamente e solennemente affermate.

Ma precisamente pel trionfo di queste idee doveva preoccuparsi di assicurarsi una maggioranza parlamentare e non poteva escludere l'estrema sinistra la più decisa, sicura fautrice della riforma.

Con siffatti criteri costituì il Ministero. Non si nasconde che alcuni di quelli che ora si dichiarano favorevoli al principio del suffragio universale troveranno argomenti per ostacolare l'approvazione della legge.

Così l'on. Sonnino probabilmente voterà contro, perchè non si concede il voto anche alle donne (*ilarità*).

Perciò l'oratore non ha motivo di dolersi dell'atteggiamento assunto, bensì deve dolersi che l'on. Bissolati non abbia voluto assumere la responsabilità del potere.

Ei si meraviglia che altri di parte liberale abbia potuto impensierirsi pel fatto che egli siasi rivolto al gruppo socialista come già altra volta aveva fatto, tanto più che il partito socialista ha notevolmente temperato il suo programma e Carlo Marx è stato relegato in soffitta (*ilarità, commenti, applausi*).

Osserva che i soli governi non costituzionali sono quelli che non hanno la maggioranza nel parlamento e che le vere genuine maggioranze sono quelle che si formano non intorno alle persone ma intorno alle idee. All'on. Sonnino che vagheggia la fusione di tutte le forze liberali osserva che i voti da lui dati, costantemente contrari a tutti i ministeri così di destra come di sinistra sono in flagrante contraddizione con tale concetto.

Il problema adunque che urge soprattutto è quello del suffragio universale, destinato ad infondere nuovo sangue vitale nella vita politica del paese ad elevare moralmente le classi lavoratrici.

Di fronte a questo supremo ed impellente problema tutti gli altri anche importanti passano in seconda linea. Ogni giorno ha il suo lavoro. Compito e gloria di questa Camera sarà quello di approvare una riforma destinata ad accrescere la grandezaz e la prosperità della patria. (*Vivi generali applausi, molti si recano a congratularsi con l'oratore*).

Dichiarazioni di voto e ordini del giorno

Rubini afferma la necessità che la Camera riaffermi il proprio voto del 18 marzo ricordando che in quel giorno l'on. Giolitti annunziò quasi interamente quello che è poi divenuto il programma del Ministero tranne la parte che si riferisce al monopolio delle assicurazioni.

Rileva i pericoli nella evoluzione parlamentare e politica annunziata dall'on. Bissolati e dichiara di non poter perciò approvare la condotta del Governo che ha disconosciuto i diritti della maggioranza del Parlamento e del paese (*approvazioni a Destra*).

Foscari a nome anche degli onorevoli Gallenga, Nunziante, Messedaglia, Padulli, Arrivabene Gavini, Della Porta dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, pure riservandosi di approvare e promuovere in seguito qualsiasi provvida riforma politica sociale, convinta che tali riforme possano utilmente affettuarsi soltanto per pieno ed illuminato consenso di partiti ed ideali, non per audacie arbitrarie ed improvvise di uomini e di frazioni parlamentari ricusando la propria fiducia attuale Governo passa all'ordine del giorno ».

Nuvoloni propone il seguente ordine del giorno: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Tovini anche a nome dell'on. Coris ha proposto il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che alle legittime diffidenze per le origini e la composizione dell'attuale Gabinetto debba prevalere in questo momento l'affermata necessità di un deciso rinnovamento politico mediante il pronto conseguimento della proposta riforma elettorale così da assicurare al paese un Governo che le riforme sociali possa attuare con sincerità e continuità di programma passa all'ordine del giorno ».

Crespi propone l'ordine del giorno puro e semplice (*segni di impazienza; chiusura! chiusura!*).

Carcano svolge l'ordine del giorno: « La Camera approva l'indirizzo segnato all'opera legislativa e di Governo dalle dichiarazioni del presidente dei ministri ».

Carmine presenta l'ordine del giorno contrario e conclude augurandosi che tutti coloro i quali voteranno a favore del Ministero possano farlo con la tranquilla coscienza con la quale l'oratore voterà contro (*approvazioni a Destra*).

Girardini (*segni di attenzione*). Ha presentato il presente ordine del giorno: « Ritenuto che la situazione politica novellamente costituitasi e l'importanza somma delle risoluzioni dal Ministero proposte, richiedono la solidarietà di tutta la democrazia parlamentare nel fine di conferire veramente alle classi lavoratrici il diritto di voto, la Camera passa all'ordine del giorno ».

Non crede che vi fosse luogo da fare la questione di costituzionalità della soluzione della crisi in una Camera nella quale da lungo tempo manca una maggioranza organica. In vista della importanza della riforma elettorale proposta dal Governo voterà a favore. (*Approvazioni a Sinistra*).

Giolitti spera che gli on. Carmine e Crespi non insisteranno nel loro ordine del giorno. Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Carcano al quale prega l'on. Nuvoloni di volersi associare. Pone sulla votazione la questione di fiducia.

Meda ritira il suo ordine del giorno pur dichiarando che coi suoi amici voterà senza riserve l'allargamento del suffragio, negherà la fiducia politica al Ministero.

Nuvoloni si associa all'ordine del giorno Carcano. Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Giusso si riserva d'approvar il Ministero.

Alessio dichiara considerare la presente combinazione come una buona fase della vita politica con intenti apertamente innovatori.

Per queste ragioni il gruppo radicale voterà in favore del Ministero.

Comandini (*segni d'attenzione*) a nome del gruppo parlamentare repubblicano dichiara che difenderà e voterà il progetto della riforma elettorale quando se ne discuterà, ma trattandosi oggi di un voto complessivo di fiducia occorre tener presenti anche le persone che debbono applicare un programma: e perciò i repubblicani voteranno contro il Ministero.

Sonnino non può votare a favore dell'ordine del giorno Carcano che implica piena approvazione dell'operato e del programma del Governo. Ora egli è favorevole al programma legislativo del Governo ed in ispecie al suffragio universale, non può per le ragioni ieri esposte approvare il modo come è stata risoluta la crisi. Perciò voterà contro.

L'appello nominale

Presidente annunzia che l'ordine del giorno su quale il Governo ha posto la questione di fiducia e per il quale fu chiesto l'appello nominale è del seguente tenore:

« La Camera approva l'indirizzo segnato all'opera legislativa e di Governo dalle dichiarazioni del Presidente dei Ministri e passa all'ordine del giorno ».

Si procede alla chiama. E' sorteggiato primo il nome dell'on. Aguglia.

Presidente annunzia il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Carcano accettato dal Governo

Risposero *sì* 340.
Risposero *no* 88.
Si astennero 8.
La Camera approva.

Proroga dei lavori

Giolitti, pres. del Consiglio, propone che in occasione delle feste pasquali e di quelle che avranno luogo alla fine di aprile in Torino per l'inaugurazione di quella esposizione la Camera proroghi i suoi lavori a martedì 9 maggio. Propone un applauso al presidente pel modo come ha diretto i lavori dell'assemblea (*applausi*).

Presidente alzandosi in piedi ringrazia con animo commosso l'on. pres del Consiglio delle sue parole e tutti i colleghi della simpatica manifestazione che considera estesa all'intero ufficio.

Levasi la seduta.

Risposero no

Ecco i nomi degli 88 deputati che risposero *no*:

Agnini, Albasini, Barletta, Arrivabene, Bacchelli, Baldi, Barzilai, Basilini, Benaglio, Bizzozero, Bonomi Paolo, Buonopera, Bricito, Caccialanza, Callaini, Cameroni, Campi, Carcassi, Carmine, Carugati, Valvi, Chiesa E., Chimienti, Chiozzi, Ciacci Gaspare, Comandini, Cornaggia, Crespi Daniele, Crespi S., De Amicis, De Benedictis, Degli Occhi, Della Porta, De Nava, Dicambiano, Di Trabia, Fabri, Fustini, Foscari, Fradeletto, Gallimberti, Gallenga, Gallinà, Gaudenzi, Giusso, Grippe, Guicciardini, Indri, Longinetti, Lucchini, Lucifero, Macaggi, Marangoni, Marazzi, Marcello, Martini, Mauri, Meda, Messedaglia, Miari, Micheli, Musatti, Nava Cesare, Nunziante, Racetti, Padulli, Panzini, Pecoraro, Pescetti, Pistoia, Pozzato, Riccio, Rocco, Rossi G., Rota Franc., Rubini, Salandra, Sonnino, Spirito, Steppato, Talamo, Taverna, Torlonia, Torre, Valeri, Valvassori, Proni, Visocchi.

Si astennero gli on. Aprile, Camerini, Campanozzi, Cavagnari, Ciccotti, Colaianni, Mirabelli, Negri, De Salvi, Testasecca.

Come votarono i veneti

Votarono sì, vale a dire in favore del Ministero:

Ancona, Chiaradia, Girardini, Hierschell, Morpurgo, Valle Gregorio.

Votò *no*, vale a dire contro il Ministero:

Rota Francesco.

Non era presenti: *Odorico e Luzzatto Riccardo.*

Interrogazioni alla Camera

ROMA, 8. — Gli on. Foscari, Gallenga e Bianchini, hanno rivolto una interpellanza al ministro degli esteri per sapere quando finiranno di essere maltrattati perfino nella Turchia gli interessi e la dignità dell'Italia nel Mediterraneo, e in ispecial modo nella Tripolitania.

L'on. Colajanni ha chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo prese impegni col sindacato dei ferrovieri e che non furono mantenuti.

L'Unione socialista romana con 100 favorevoli e 50 contrari

ROMA, 8. — Stanotte l'unione socialista romana ha esaurita la discussione sul caso Bissolati, approvando con 100 voti favorevoli contr 50 contrari un ordine del giorno col quale si afferma che il Bissolati con la sua condotta e con le sue dichiarazioni è venuto a porsi in conflitto insanabile con le direttive del partito, come tutti coloro i quali ne condividono le idee.

Commenti e impressioni sul voto di ieri - Verso le elezioni generali.

ROMA, 8, (notte). — L'aula era oggi affollatissima. Assistevano alla seduta 437 deputati.

Venne seguito con il massimo interesse il discorso di Bissolati che alla fine venne felicitato da tutti i suoi colleghi eccetto i dissidenti.

Interessantissime pure, furono le dichiarazioni dell'on. Giolitti che volle dimostrare infondata la accusa mossagli di incoerenza del suo passato politico e di incostituzionalità nella soluzione della crisi.

La enorme maggioranza venne costituita dai vecchi giolittiani ai quali si unirono i radicali e i socialisti. Votarono contro i repubblicani, i on. Fradeletto, qualche socialista, i sonniniani e i cattolici, meno tre.

Col voto di oggi la Camera si è impegnata ad approvare la riforma elettorale. Le odierne dichiarazioni dell'on. Giolitti fecero della riforma quasi la base del programma del nuovo ministero.

Tale disegno di legge verrà presentato tra breve alla Camera; quindi le elezioni generali non sono lontane.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 8. — Il Senato ha intrapreso la discussione degli articoli della legge per la scuola primaria approvandone, dopo lunga discussione, 22 e rinviando l'ulteriore esame a domani.

La partenza dei Principi di Germania

ROMA, 8. — Il Principe e la Principessa ereditari di Germania sono partiti in forma privatissima alle 12.40 per Berlino, salutati alla stazione dai Sovrani. I Reali ed i principi furono acclamati entusiasticamente dalla folla ammassatasi nella piazza della stazione.

ROMA, 8. — Fino dalle 12 il piazzale della ferrovia è tenuto sgombro dall'enorme folla che attende il passaggio dei sovrani e dei principi tedeschi. Partendo i principi in forma privatissima fecesi nessun addobbo speciale. Alle ore 12.35 i sovrani e i principi giungono alla stazione; precede la vettura di servizio; segue la carrozza su cui trovansi la Regina e la Principessa Cecilia. Le carrozze reali sono scortate dai corazzieri. Seguono altre carrozze coi personaggi del seguito. Trovansi a ricevere i Sovrani e il Principe, l'ambasciatore di Germania e il personale dell'ambasciata tedesca, il ministro di Baviera, e il Prefetto. I Sovrani e i principi sono nella saletta reale ove si trattengono a conversare col Principe, con la Regina, colle principesse. Alle 12.40 i Sovrani e i Principi coi seguiti escono dalla saletta reale. I principi congedansi dai personaggi presenti, e la Regina bacia affettuosamente la principessa; anche il Re e il Principe salutansi nel modo più cordiale stringendosi calorosamente la mano. Quindi i principi salgono nel treno e restano affacciati scambiando ancora saluti coi Sovrani, mentre il treno si mette in movimento e lascia la stazione. Indi i Sovrani escono e risalgono in vettura tornando al Quirinale.

La risposta di Nathan al sindaco di Budapest

BUDAPEST, 7. — Il borgomastro Barczy ha ricevuto dal sindaco di Roma il seguente telegramma in risposta a quello del Consiglio municipale di Budapest: « Italia ed Ungheria, unite nel lavoro, unite nell'intendimento di segnalarsi nel campo del progresso nazionale ed umano, sostennero l'una a fianco dell'altra una lotta accanita pel loro risorgimento. Oggi il sentimento dell'affetto fraterno si desta e vive perenne in noi, uniti nella solidarietà del lavoro pel progresso civile. Roma ricambia il saluto e i buoni augurii dell'illustre capitale ungherese con gli stessi sentimenti, con le stesse aspirazioni, con le stesse speranze. — Sindaco: *Nathan* ».

La partenza della Regina Alessandra

GENOVA, 8. — Il yacht reale *Victoria and Albert* con a bordo la Regina Alessandra e la Principessa Vittoria è partito alle 14.30. Il tempo è bello, il mare è calmo.

LA GUERRA IN ARABIA SI ESTENDE

HODEIDA, 8. — I combattimenti continuano presso Elhasch, che viene bombardato da un importante gruppo di insorti con cannoni presi ai turchi. Il generale Siched Pascià con 10 battaglioni e 4 cannoni è partito da Hodeida per togliere l'assedio a Elhojch che è posizione strategica importante. La sua guarigione è numerosa.

HODEIDA, 8. — Si assicura che la città di Amhran e Misnar al nord di Sanaa avrebbero capitolato. Le truppe di Amhran, composte di 3 battaglioni, sarebbero state fatte prigioniere.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta dell'8 aprile 1911*)

Affari approvati

Spilimbergo - Istanza del Consiglio Agrario per sussidio continuativo per acquisto torelli.

Pordenone - Costituzione di servitù.

Pontebba - Acquedotto; prestito di favore di L. 40000.

Sacile - Cimitero: Mutuo di favore di L. 60000.

Socchieve - Taglio piante per riparazioni all'Acquedotto di Dilignidis.

Lauco - Aumento stipendio al medico.

Vito d'Asio - Concessione di area nel cimitero. Transazione Sostero.

Fiume - Fermata a Cusano.

Pravisdomini - Regolamento impiegati.

Villa Santina - Svincolo cauzione daziaria 1906-1910.

S. Martino al Tagliamento - Aumento salario allo stradino.

Tarcento - Sussidio alla scuola d'arti e mestieri.

Ragogna - Regolamento guardie e stradini.

Dogna - Affranco enfiteusi.

Consorzio boschi di Gorto - Utilizzazione 2371 piante per L. 49937.51.

Paularo - Concessione piante alla Ditta Gressani Giovanni.

Andreis - Regolamento pascolo sui beni incolti del Comune.

Pasian di Prato - Aggiunta al Regolamento edilizio.

Sauris - Concessione piante per costruzione stavolo.

Tricesimo - Aumento stipendio alla maestra Montegnacco.

Pravisdomini - Aumento salario allo stradino.

Decisioni varie

Cordenons - Tassa esercizio e rivendita. Accoglie il ricorso del Cotonificio Amman.

Montereale Cellina - id. id. Accoglie i ricorsi di Ridolfi, Marco e Miniutti Luigi.

Buttrio - Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Rocco Luigi - Cordenons Tassa cani. Respinge il ricorso De Rosa.

Barcis - Indennità per ritiro liste elettorali. Ordina di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio.

Caneva - Lauco - Bilanci 1911 - Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Torreano - Capitolato medico-ostetrico.

Travesio - Consorzio coattivo ponte sul Cosa.

Andreis - Tariffa tassa esercizio.

Da CIVIDALE

Il Mercato - Il caro vivere - Tassa famiglia - Tiro a segno - Precauzioni - Inesperienza.

Oggi al foro boario si è presentata una discreta quantità di capi di bestiame da lavoro e da macello, ma gli affari conclusi sono stati scarsissimi, per le esigenti domande dei venditori.

Il pollame, fra la grande quantità di incettatori del di fuori, salì a prezzi favolosi e venne tutto esitato.

Il burro, verso la chiusa del mercato, venne pagato a L. 3.

Le nova per esportazione vennero pagate L. 7.80 ed 8 il cento.

Sono state incassate per oltre 200 mila.

Tutti gli altri generi sono in sensibile aumento.

Il granoturco nostrano si mantiene stazionario.

Le legna forte in pertica sono state pagate a L. 1.70, e vennero tutte smaltite.

Non si può più vivere!

*** A proposito che tutto è caro, e che non si può più vivere, i macellai hanno fatto capire alla loro clientela, che intendono di aumentare il prezzo delle carni.

In vita nostra non abbiamo mai assistito ad un accordo così perfetto fra i macellai. Invece della concorrenza, troviamo una specie di ...trust — che suona poco favorevolmente alle orecchie dei consumatori.

*** Ieri sono stati sentiti verbalmente altre cinquanta reclamanti, e sembra che la maggior parte siano stati soddisfatti.

Fra i reclamanti del resto ve ne sono di quelli che vanno dicendo *di* essere padroni di un milioncino e non si vergognano a ricorrere per inezie. Bagigani.

*** Domenica, da mattina a sera, lezioni di tiro al poligono di Zuccola.

*** Il Sindaco ha pubblicato un avviso col quale, ed allo scopo di impedire la diffusione dell'afta epizoozotica, prescrive che gli animali che vengono condotti ai pubblici mercati, devono essere accompagnati da certificato sanitario di provenienza.

*** Quali conducenti di cavalli per il trasporto della marna, sono addetti anche dei ragazzi al di sotto di 15 anni.

Ne consegue che mancano di attitudini fisiche e di raziocinio, e che, anche contro volontà, spesso incorrono in qualche guaio.

Oggi p. e. un ragazzo conducente due grandi e grossi cavalli, attaccati ad un carro pesante, per una falsa manovra, sfondò la ringhiera di cinta del giardino del barone Graighero, e per suggerimento di una donna che era in compagnia, frustò i cavalli e via di corsa, con pericolo dei passanti.

Da PORDENONE

Concittadino premiato a Parigi - Banchetto d'addio - La scuola militare d'aviazione in Aviano - Il caffè Nuovo.

L'architetto Ermenegildo Lisotti, che aveva mandato alcuni suoi lavori ad una esposizione speciale di Parigi, è stato premiato con diploma d'onore al merito. Il diploma, che è molto bello, è esposto in una vetrina del negozio Polon.

Il Lisotti è consigliere comunale per Rorai.

*** Stassera all'Albergo Centrale venne offerto un banchetto di 24 coperti per dare il saluto d'addio al signor Haeffly, ch'era capo direttore della tessitura al Cotonificio veneziano.

Fra i presenti vi era anche il signor Pauly, direttore del Cotonificio Amman.

Vennero fatti numerosi brindisi al partente. Il servizio fu sotto ogni rapporto ottimo.

*** Negli hangars della Scuola militare di aviazione di Aviano, avrà sede la brigata speciale di aviazione. Gli hangars distano tre chilometri da Aviano. Venne dato ordine d'impiantare il telefono e i lavori verranno subito eseguiti dalla Società telefonica dell'Alto Veneto.

*** Ieri sera vi fu immenso concorso al « Caffè Nuovo » che è riuscito uno splendido ritrovo sotto ciascun rapporto, e sarebbe degno di qualunque capitale. Speriamo che la cittadinanza continuerà sempre a frequentare questo simpatico e signorile locale.

Stato Civile

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Nati. — Maschi 7, femmine 3. — Totale 10.

Morti. — Buttignol Egidio di anni 1 mesi 6, Foresto Artico Giovanna di anni 72, Barbui Antonio di mesi 10.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Santarossa Domenico con Bianchetti Teresa, Del Ben Remigio con Buccalon Luigia, Bressan Pietro con Cadelli Sofia, Traini chiamato Traine Vittorio con Casella Giuseppina, Perlin Girolamo con Venturini Angela.

Matrimoni. — Turchet Giuseppe con Brunettin Maria, Pasquotti Enrico con Marzot Maria, Del Ben Pietro con Bertolo Maria.

Da BUIA

La fine della banda musicale

Ci scrivono, 8, (*n.*):

(N.) — Diamo una notizia che certamente meraviglierà e nello stesso tempo addolererà la cittadinanza.

La banda che fin dal primo gennaio 1898 aveva echeggiato colle sue note allegre, non è più.

Il Consiglio di detta istituzione, radunatosi l'altra sera, d'urgenza, veduta l'apatia che regna nei filarmonici e l'impossibilità di continuare in uno stato amorfo e agonico, deliberava lo scioglimento a tempo indeterminato.

A tale scopo venne inviata una circolare a tutti i bandisti, annunciando la deliberazione presa dal Consiglio e l'invito di restituire alla Presidenza le uniformi e gli strumenti, entro il termine di quindici giorni; venne pure inviata una lettera gentilissima e lusinghiera al maestro signor G. Battista Bruni, in cui, dispensandolo dall'ufficio di direttore della Filarmonica, si ringraziava per l'opera attiva e indefessa, prestata.

Si crede però che il grave provvedimento preso non sarà definitivo, anzi è da sperarsi che la Presidenza e la cittadinanza si uniranno per far rifiorire la banda sotto migliori auspici e col concorso del comune e delle istituzioni locali.

Da LATISANA

Fallimento Zoratti

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Oggi alle ore 13.30 il giudice Vulterini assistito dal cancelliere Zanchi procedette all'apposizione dei sigilli nel negozio della fallita Ditta Zoratti in Precenicco.

Tanto in Precenicco, quanto in Pocenia regna un grande fermento a causa di questo fallimento, perchè molti villici furono gravemente danneggiati con firme di favore.

Dicesi che lo Zoratti Antonio sia fuggito all'estero.

*** Siamo piombati in pieno inverno. Oggi spira un vento fastidioso e freddo. Il cielo è coperto.

Da CAMPEGLIO

Una lettera del parroco e del cappellano.

Egregio Direttore del « Giornale di Udine »

Voglia inserire nel suo giornale, conforme l'art. 43 sulla stampa, questa nostra dichiarazione, e cioè, che quanto fu riferito a nostro riguardo sul N. 5 del suo sopradetto giornale in data 6 aprile 1911, è contro verità, e non è altro che frutto di odii e di *pii desideri*, di chi è contro il bene morale e materiale del popolo.

Firmati: *Sac. Picco Ubaldo*, Parroco — *Sac. V. Mattioni*, capp.

Campeglio 6 aprile 1911.

Da CODROIPO

Consiglio comunale - Ispezione sanitaria.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Il nostro Consiglio Comunale è convocato pel 13 corr. mese onde trattare su di un lungo ordine del giorno.

*** L'egregio ufficiale sanitario signor Bertuzzi dott. Giuseppe ha intrapreso un giro d'ispezione a tutela della pubblica igiene.

Da SPILIMBERGO

Per il terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

(Tiflis). — Presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma — nel maggio prossimo seguirà l'asta per l'appalto dei lavori del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona — della lunghezza di m. 14.509.33.

Il lavoro importerà Lire 2.110.000 di spesa.

Da PALMANOVA

Le elezioni alla Società Operaia

Oggi in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea della Società Operaia per l'elezione del presidente e di cinque consiglieri.

Finora non abbiamo vista una lista, nè sentito un nome: non è dunque il caso parlare di lotta, ma bensì della solita general fiacca.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza dell'8 aprile*)

Pres.: *Turchetti.* — Giudici: *Pavanello* e *Rieppi* — P. M.: *Segali* — Canc.: *Volpe.*

Bicicletta in volata

Gaetano Dardid, un giovanotto veneziano, trovandosi la mattina del 22 marzo scorso fuori Porta Aquileia nel viale 23 Marzo, nell'atrio della casa abitata da tal Cipriano Morandini vide una bicicletta. Era una bellissima macchina che pareva dicesse: « Su, avanti, inforcatela... e filate »! Il figlio della laguna comprese benissimo il muto linguaggio del cavallo d'acciaio, e senz'altro l'inforcò e fece una buona volata. Il Morandini, ritornato a casa, s'accorse subito della sparizione della bicicletta. Caddero i sospetti sul Dardid che fu denunciato; si fece una perquisizione nella sua camera, la bicicletta *volata* venne rinvenuta nascosta fra le coperte del letto ed egli fu tratto in arresto.

Innanzi al Tribunale il Dardid negò d'essere l'autore del furto, ha però delle scuse molto magre e spesso si confonde.

Viene condannato a due mesi e 16 giorni di reclusione, più le spese, beneficandolo col condono per 5 anni. Venne difeso dall'avv. Franzolini.

Un furto gravissimo

Santa Stocco di G. B. d'anni 31 maritata a Basilio Stocco e madre di tre figli, il giorno 14 febbraio scorso camminando per la campagna presso Muzzana, prese uno o due pali messi per sostenere le viti, del valore veramente notevole di trenta centesimi.

Il Tribunale sentenziò trattarsi di furto semplice, e la condannò a lieve pena pecuniaria beneficandola con la amnistia.

Due contrabbandi

Andrea Tomatig di anni 63, di Stregna, venne fermato il 25 novembre 1910 dal brigadiere di finanza, Felice Ruggero, che gli sequestrò circa chilogrammi 5.000 di sale d'estera provenienza. Viene condannato in contumacia a L. 63 di multa con l'indulto.

Sirch Rosa di Giuseppe d'anni 30 e Teresa Urbani, ambedue native di Dolegno nel Goriziano, ed ora domiciliate a Prepotto, erano imputate di aver introdotto nel Regno generi di contrabbando.

La Sirch venne condannata a L. 8 col condono; mandata assolta la Urbani.

Attenti ai bolli

De Paulig Biagio fu Nicola d'anni 44 nativo di Bertiolo ma domiciliato a Tarcento, era imputato di contravvenzione alla legge sul bollo, per aver fatto affiggere in Attimis nel settembre 1910 13 manifesti non muniti del bollo prescritto.

Il De Paulig dice che i manifesti avevano il bollo d'affrancatura delle lettere.

Il Tribunale in base al decreto di amnistia, rimandava il processo a 6 mesi, invitando l'imputato a pagare frattanto la tassa dovuta.

Un appello

La recente amnistia benefica anche la ben nota, troppo nota, Maria Del Zotto, condannata dal Pretore per contravvenzione alle leggi di polizia diremo così.... morale.

Difensore di tutti gli imputati, eccettuato il primo, era l'avv. Giovanni Baldissera.

Un amico della... prigione

Eugenio Maggi di Magnano deve certo preferire la prigione alla libertà. Tempo fa egli era stato condannato a 7 mesi e 23 giorni di reclusione per aver ferita una sua parente, ma l'amnistia del 27 marzo u. s. gli rese la libertà, alla quale, da quanto pare, ei tiene assai poco. Difatti quattro giorni dopo uscito dal carcere egli oltraggiò villanamente il delegato Pangadi.

Venne subito arrestato e giudicato per direttissima, ciò che gli fruttò quattro mesi e 15 giorni di reclusione più le solite spese.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 14 — femmine 8.
Nati morti, id. 1 — id. 1.
Esposti, id. 1 — id. 1. — Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Ugo Maffucci impiegato con Ida Caratti impiegata — Luigi Angelo Blasoni impiegato di banca con Ida Viezzi agiata — Carlo Lodolo falegname con Maria Venuto contadina — Angelo Lodolo agricoltore con Enrica Marchiol contadina — Giuseppe Deganutti insegnante con Ida Brida sarta — Giovanni Milocco fonditore con Elisa Betuzzi operaia — rag. Guido Terenzani impiegato comunale con Adina Salvador sarta — Arturo Bozzoli ferroviere con Giuditta Pravisano casalinga — Nicolino Lecis uff.le postale con Luigia Plaino casalinga — Silvio Marcuzzi ricevitore daziario con Santa Picotti maestra elementare — Mario Reschigg impiegato con Lavinia Merlino sarta — Federico Sponchia sarto con Teresa Torossi casalinga — Francesco Zeni marmista con Maria Zeni casalinga — Umberto cattaruzzi assistente farmacista con Giuseppina Bortoluzzi civile — Pietro Pesci fornaio con Caterina Miani calzettaia — Vincenzo Zanor giardiniere con Anna Tannin setaiuola — Carlo Tami falegname con Erminia Giuliani casalinga — Giuseppe Villani agricoltore con Maria Spinelli cucitrice — Luigi Carlini operaio di ferriera con Rosa Venier casalinga.

Matrimoni

Evaristo Perelli impiegato con Angela Miottoo cameriera — Stefano Pividori cameriere con Maria Zucco tessitrice.

Morti

Margherita D'Antoni vedova Querino fu Antonio d'anni 70 casalinga — Vittoria Blasoni ved. Degano fu Valentino d'anni 75 casalinga — Isabella Lodolo di Marcellino di mesi 6 — Santa Ganis-Concatto fu Giuseppe d'anni 81 contadina — Maurizio Riva fu Sebastiano d'anni 32 muratore — Elisabetta Tracanelli-Missano fu Alvise d'anni 51 agricoltore — Giuseppina Vizzutti di Angelo di anni 4 — Giuseppe Mattioni fu Valentino d'anni 79 pittore — Maria D'Agnolo vedova Di Valentin fu Giacomo d'anni 72 contadina — Gio. Batta Colugnatti fu Pietro d'anni 48 calzolaio — Gio. Batta Viaussi fu Giuseppe d'anni 46 muratore — Adeodato Parchi fu Girolamo d'anni 42 tappezziere — Giuseppe Zuriatti fu Gaspare d'anni 80 ortolano — Vincenzo Dell'Anese fu Cesare d'anni 64 falegname — Giovanni Abrami di Angelo d'anni 15 carpentiere — Alessandro Lowith fu Maurizio d'anni 66 viaggiatore — Maria Brun-Pasenta fu Biagio d'anni 66 casalinga.

Totale 17 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto

9 Aprile

VENEZIA	88	27	35	10	72
BARI	9	13	24	63	34
FIRENZE	65	75	15	79	64
MILANO	69	78	75	45	30
NAPOLI	61	81	9	66	76
PALERMO	71	80	62	54	27
ROMA	68	23	37	49	28
TORINO	25	84	73	83	63

Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali

Granoturco	da 12.70	a 13.75
Cinquantino	» 10.75	» 11.—

Sementi

Fagiuoli vecchi	» 18.—	» 27.00
Erba spagna	» 1.50	» 2.12
Trifoglio	» .75	» 1.05

Pollerie

Galline	da 1.00	» 1.95
Dindle	» 1.10	» —

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	» 14.—	» 70.—
Patate	» 17.—	» —.—
Arancio	» 11.—	» 14.—
Olivo	» 20.—	» 25.—

CRONACA CITTADINA

Ai due congressi di Udine assisterà il sotto segretario Capaldo

La *Stefani* ci comunica:

L'on. E. Ottavi e il dott. Mario Casalini, presidente il primo, direttore il secondo del « Comitato nazionale della mutualità agraria » sono stati ricevuti dal Ministro di agricoltura on. Nitti, al quale hanno sottoposto il voto della Federazione nazionale delle mutue infortuni sul lavoro in agricoltura perchè il progetto di legge dinanzi al Senato venga stralciato l'art. 17 e proposto all'approvazione del Senato e del Parlamento.

L'art. 17 stabilisce l'esenzione delle cause mutue private dalla tassa di ricchezza mobile sugli avanzi di gestione destinati al fondo di riserva o ritornato ai soci a fine d'anno come economia sul premio.

Nello stesso tempo venne ripetuto il voto fatto al Ministro Raineri per la sollecita presentazione al Parlamento di una legge che favorisca realmente la costituzione e lo sviluppo delle piccole associazioni di mutua assicurazione. Il Ministro ha promesso di studiare la questione con grande interesse.

L'on. Ottavi ha invitato il Ministro a presiedere od inaugurare i Congressi delle latterie sociali e della mutualità agraria che cominceranno ad Udine il 20 corrente.

Il Ministro si è dichiarato spiacente di non poter accogliere l'invito ed ha però promesso che il Sottosegretario on. Capaldo porterà ai due congressi il saluto e l'adesione del Governo.

L'assemblea dei segretari com.

Ieri alle 10.30 antimeridiane, nella Sala Inferiore del Teatro Sociale, ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione tra i segretari e impiegati dei comuni della provincia. Gli intervenuti superavano la cinquantina.

Presiedeva il presidente dott. Gardi il quale, aperta la seduta, comunicò le pratiche esperite con il prefetto e con la Giunta Provinciale Amministrativa, per l'adozione in tutti i comuni di un regolamento unico, come si fece, ad esempio, per i medici. Il dott. Gardi disse che le pratiche non avevano approdato a nulla.

Dopo animata discussione, l'assemblea deliberò di invitare i comuni ad adottare il regolamento, comminando, in caso contrario, il boicottaggio dell'amministrazione.

Esaurita la discussione, per acclamazione venne riconfermato a presidente il dott. Gardi; a vice presidente Marchesini di Sacile e Fulvio di Martignacco; a consiglieri un delegato dei segretari di ogni mandamento.

Alla commissione esecutiva fu demandata l'approvazione della situazione finanziaria.

Tra i fornai

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

L'altra sera seguì l'annunciata assemblea straordinaria dei lavoranti fornai alla quale presero parte appena *ventisei* fra organizzati e non organizzati per discutere l'ordine del giorno seguente:

Comunicazioni urgentissime;

Contratto di lavoro e leggi sociali;

Nomina di due revisori e quattro consiglieri.

Ora permetta signor direttore due parole in omaggio alla sincerità.

Questo ordine del giorno, fu esaurito con voti otto sui ventisei presenti e nominati i quattro consiglieri e i due revisori, malgrado le loro insistenze, per non accettare tale carica.

Avendo chiesto le dimissioni dell'unico consigliere che restava in carica, egli si rifiutò di darle, e ne domando il perchè.

Domando poi se è cosa legale che su 26 presenti, votino appena 8, e si ritengano le deliberazioni approvate.

Domando poi al Presidente di questa S. di M. S. come il consiglio nominato, malgrado, la sua poca buona volontà nell'accettare tale carica, possa adempiere il suo compito.

Con la massima osservanza

Carnolotto Giuseppe

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi domenica 9 aprile 1911 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Bonferoni « Marcia militare ».
2. Paër « Il maestro di Cappella » - Sinfonia.
3. Straus « Sulle rive del Danubio » - Valzer.
4. Leoncavallo « I Pagliacci » - Atto secondo.
5. Catalani « Loreley » - Danza delle Ondine.
6. Mariente « Frammenti musicali ».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le Terme di Diocleziano restaurate

L'inaugurazione del Museo Archeologico

ROMA, 8. — Stamane alle ore 10, presenti i Sovrani e i Principi Imperiali di Germania vi fu la inaugurazione della mostra archeologica alle Terme Diocleziane. Il professore Rodolfo Lanciani presidente ed ordinatore della Mostra ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'inaugurazione della mostra archeologica nelle terme Diocleziano è riuscita solennemente nonostante il cattivo tempo. I Sovrani e i Principi Imperiali di Germania giunsero alle 10 precise preceduti dalla carrozza di servizio; seguiva la carrozza della Regina e della principessa Cecilia scortata dai corazzieri e la carrozza del Re e del Principe pure scortata dai corazzieri. In altre carrozze erano i seguiti dei Sovrani e dei principi. Trovavansi ad attendere i sovrani e i principi il vice - presidente Cappelli pella presidenza della Camera, il ministro Credaro, i sottosegretari Pavia, Vicini e gli ambasciatori di Germania e di Austrungheria, d'Inghilterra di Francia, il Sindaco e il Prefetto, il conte di Sammartino e i Commissari esteri, il professor Lanciani ordinatore della Mostra e numerosi deputati. Gli augusti personaggi recansi subito al loro posto. Le autorità si dispongono attorno alle poltrone reali. Il prof. Lanciani pronunzia il discorso inaugurale. Finito il discorso, i Reali rallegransi coll'oratore, e col ministro Credaro il prof. Lanciani col professor Giglidi iniziano il giro delle sale soffermandosi particolarmente nella sala della Germania e in quella delle Provincie Galliche ove richiamarono la loro attenzione le macchine belliche. Terminata la visita la Regina e le principesse seguite dal Re e dal Principe si avviano all'uscita mentre la fanfara dei corazzieri intona l'inno reale. Alle ore 11 i Sovrani e i principi rientrano al Quirinale. Il Comitato offerse alla Regina e alla Principessa magnifici mazzi di fiori.

Il magnifico discorso del prof. Lanciani

Ave Roma! Ave Caesar!

ROMA, 8. — Stamane alle 10, presenti i sovrani e i principi imperiali di Germania, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra archeologica alle Terme Diocleziane. Ha pronunciato il discorso inaugurale il prof. comm. Lanciani, presidente e ordinatore della mostra. Il tempo è incostante, di tratto in tratto piove, ma in qualche momento il sole appare fra le nubi.

Erano presenti le autorità e numerosi invitati.

Il prof. Rodolfo Lanciani comincia col spiegare i provvedimenti ordinati dal Ministero per riscattare le Terme di Diocleziano, ed annuncia che sono stati sterrati 4000 metri quadrati di suolo; sono stati trasportati nei luoghi di scarico 10.000 metri cubi di ruderi; sono stati ricostruiti, ad altezze vertiginose 1300 metri quadrati di tetti.

A questa mole di opere si aggiunge quella compiuta per proprio conto dalla direzione generale delle antichità e dal suo architetto Guidi, nel sito dell'antico ospizio dei Ciechi, dove furono rimessi in luce gli avanzi più cospicui del corpo centrale delle Terme e della piscina natatoria.

Questa, se scoperta per intero, misurerebbe *duemilacinquecento* metri quadrati di superficie: un vero lago dalle sponde e dal fondo di marmo, sul cui specchio candidissimo si riflettevano cento e cento simulacri, capolavori dell'arte greco-romana.

Noi che da quaranta e più anni abbiamo consacrata la vita al culto e alla investigazione di Roma, possiamo con sicurezza affermare che mai si è raggiunto fine più nobile e soddisfacente con mezzi così modesti. Le Terme, liberate dalle ignobili strutture che le nascondevano, sono divenute soggetto di meraviglia, non solo a pochi specialisti, ma a tutta la massa del pubblico, che le considera una rivelazione del genio e della potenza costruttrice degli antichi.

Traccia la storia delle Terme di Diocleziano e ne descrive le parti più belle monumentali. Continua poscia:

« Il nostro scopo è stato triplice. Noi abbiamo tentato, innanzi tutto, di ricomporre un quadro della civiltà romana sotto l'impero, domandando a ciascuna delle sue XXXVI provincie qualche ricordo dei benefici ricevuti da Roma delle opere pubbliche. Noi abbiamo iniziato il tentativo di restituire a lei — in copia, s'intende — i tesori di arte che le sono statisottratti dal Rinascimento in poi, per arricchire i musei di altre contrade. In terzo luogo abbiamo tentato la ricomposizione di monumenti e di gruppi statuari che le avverse vicende dei tempi hanno manomesso e disperso.

« All'appello da noi rivolto — personalmente nella maggior parte dei casi ai paesi che oggi rappresentano una o più provincie dell'Impero hanno risposto con simpatia e con notevoli contribuzioni le tre Gallie, le due Germanie, le due Pannonie, le due Mesie, la Dacia, le tre Spagne, la Mauritania, la Numidia, la Britannia, la Batavia, l'Egitto. A queste contribuzioni si aggiunga il dono splendidissimo di centinaia di riproduzioni, in parte inedite, di opere d'arte che la Nazione Greca ha voluto offrire al nostro paese in occasione di queste feste cinquantenarie.

« Le altre provincie hanno spedito modelli di Città, di campi militari, di case, di palazzi, ponti, acquedotti, luoghi di spettacolo, templi, mausolei; e poi sculture o indigene o importate, e iscrizioni, e rilievi, e mosaici, e bronzi, e suppellettili private, e oggetti della persona, dal complesso delle quali cose apparisce con quanta sapienza, con quanta liberalità, con quanto rispetto verso le costumanze e le credenze religiose altrui i civilizzatori Romani sapessero adattare l'opera loro alla natura dei paesi.

« Ed ora che il nostro compito è terminato, salvo qualche ritocco e perfezionamento, dobbiamo noi ripetere, a te Roma Eterna, a te divo Augusto, numi tutelari e presidi della Esposizione, le cui immagini qui vedrete collocate al posto d'onore, dobbiamo noi ripetere il grido: Ave Roma! Ave Caesar! *morituri te salutant* o dobbiamo serbare la speranza che l'opera nostra abbia a sopravvivere? Mi auguro che il vostro verdetto, o signori, sia per essere favorevole, e che la gioventù

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Era quella una semplice scapataggine, una furberia? o subiva, senza badarvi, l'ascendente di quella strana fanciulla? Tutte queste cose assieme. Ma gli sarebbe stato difficile il dire dove cessava il voluto e dove incominciava l'involontario.

Tuttavia continuava:

— Mio padre è un vecchio che ha crudelmente sofferto. L'esiglio, lontano dalla Francia, è un duro fardello. Ma se i disinganni e i dolori hanno inasprito il suo carattere, non hanno però cangiato il suo cuore.

I suoi modi imperiosi, alteri ed aspri, talvolta nascondono una bontà che io vidi spesso degenerare in debolezza. E perchè non confessarlo? il duca di Sairmeuse sotto i suoi bianchi capelli, serba le illusioni d'un fanciullo... Egli non vuol persuadersi che il mondo da vent'anni a questa parte ha progredito... L'hanno ingannato con ridicole fanfaronate... Insomma, eravamo ancora a Montaignac, che già i nemici del signor Lacheneur, avevano trovato il segreto d'indisporre mio padre contro di lui!...

Sarebbesi giurato ch'egli diceva la verità, talmente persuasiva era la sua voce, tanto l'espressione del suo volto il suo sguardo, il suo gesto erano d'accordo colle sue parole.

E Maurizio, che sentiva, che era sicuro che Marziale mentiva, e mentiva impudentemente, Maurizio era come allucinato da quello spolvero d'arte comica che dà il contatto dell'alta società, ch'egli ignorava...

Ma che *cosa* mai voleva concludere Marziale? e perchè tutta quella commedia?

— Debbo io dirvi, madamigella, quanto io ho sofferto ieri in quel salotto del presbiterio?... No, io non mi ricordo, in tutta la mia vita, d'aver mai sofferto così atrocemente. Io comprendevo, pur troppo, l'eroismo del signor Lacheneur. Saputo appena il nostro arrivo, egli accorreva, e senza esitanza, senza fasto, si spogliava volontariamente d'una fortuna... e lo si accoglieva a strapazzo. Quest'eccesso d'ingiustizia mi faceva orrore. E se in quel punto non protestai altamente, se la mia indignazione ebbe un ritegno, gli è perchè il vedersi contraddetto irrita mio padre sino alla follia... Ma, a che pro una protesta?... Il sublime slancio della vostra pietà filiale doveva essere più potente di tutte le mie parole. Voi non eravate ancora fuori del villaggio, che già il duca di Sairmeuse, vergognandosi delle sue stolte prevenzioni, mi diceva: « Ho avuto torto; ma io sono vecchio, non saprei risolvermi a fare il primo passo; andate voi, marchese, trovare il signor Lacheneur, e *ottenete ch'egli dimentichi.* »

Marianna, più rossa d'una ciliegia abbassava gli occhi, terribilmente imbarazzata.

— Vi ringrazio, signore, balbettò, in nome di mio padre...

— Oh! non ringraziate, interruppe con fuoco Marziale, al contrario, sono io che dovrò ringraziarvi, se otterrete da signor Lacheneur che egli accetti le giuste riparazioni che gli sono dovute; ed egli accetterà se voi consentirete a difendere la nostra causa... Chi potrebbe resistere alla vostra voce così dolce, a' vostri begli occhi supplichevoli...

(*Continua*)

italiana possa trovare ispirazione da questo futuro Museo dell'Impero per tutte quelle virtù che resero Roma moralmente e materialmente la dominatrice del mondo ».

Il congresso dei filosofi turbato dal maltempo

BOLOGNA, 8. — Stamane stante il tempo pessimo le 8 sezioni del congresso si aprono solo verso le 9.30. Il concorso dei congressisti è molto scarso in quasi tutte le sezioni tranne nella settima (estetica), dove trovasi anche Benedetto Croce.

In questa sezione il prof. Augusto Romagnoli di Bologna, cieco, tiene una conferenza dottissima sul tema « bellezza: contributo all'estetica di un cieco ».

La conferenza è molto applaudita.

Nelle altre sezioni, data l'assenza dei relatori iscritti nell'ordine dei lavori si sono dovute fare alcune trasposizioni e dare la parola agli oratori che avrebbero dovuto parlare lunedì. Nella sezione terza è stata molto applaudita e discussa la relazione del prof. Enriquez sul concetto di « numero ». Alle ore 11 le sezioni si sono sciolte e si raduneranno oggi alle ore 23 in seduta plenaria.

Nell'alta magistratura

ROMA, 8. — La *Vita* dice imminente la pubblicazione della nomina del sen. Oronzo Quarta, a primo presidente della corte di cassazione.

Contemporaneamente sarà pubblicata la nomina del sen. Mortara a procuratore generale presso la corte stessa.

Il maltempo in Italia

La neve a Bologna - e le lavine a Vergato

BOLOGNA, 8. — Da 15 giorni, salvo vari e brevi intervalli, piove dirottamente in città e in provincia.

Stamattina l'acqua si è cambiata in neve. Infatti alle 7.30 ha incominciato a cadere una fitta nevicata, accompagnata da fortissime raffiche di vento. La città è stata ben presto ricoperta di neve che ha già raggiunto i 5 centimetri.

Intanto si hanno dalle provincie notizie di danni recati dal maltempo. Sulla linea Vergato-Zocca a chilometri 200 si è staccata una lavina lunga 150 metri che ha ostruito completamente il passaggio per quella strada. Essa non è ancora del tutto ferma, e non si sono potuti iniziare i lavori di riparazione per l'enorme terreno scosceso. Un'altra lavina si è avuta in Val Di Betta, a chilometri 3 dal sasso. Essa è lunga una ottantina di metri e si è riversata completamente sulla strada dimodochè il transito è rimasto ostruito.

I lavori di sgombro erano stati iniziati, ma causa il maltempo hanno dovuto essere sospesi. Probabilmente nella prima giornata di sole saranno condotti a termine e così il passaggio dei pedoni sarà ristabilito. Una terza lavina si è avuta a chilometri 58 della Porrettana, dove la strada si è avvallata.

I fiumi della provincia per contrario non hanno straripato in nessun luogo nè hanno cagionato altri danni.

L'acqua però li ha ingrosati notevolmente.

Le organizzazioni operaie nel mese di febbraio

ROMA, 8. — Sull'attività delle organizzazioni operaie nel mese di febbraio l'ufficio del lavoro comunica:

Le fratellanze coloniche del Ravennate, del Forlivese, del Cesenate hanno costituito a Forlì con un numero complessivo di 30.000 soci la Federazione interregionale tra i coloni per la difesa degli interessi della classe mezzadrile, il miglioramento dei patti colonici, il raggruppamento delle organizzazioni locali in una vasta associazione nazionale.

A Mantova, il 13 febbraio, il congresso provinciale dei lavoratori della terra, in vista della prossima scadenza dei concordati agrari, ha votato un ordine del giorno per l'attuazione di accordi reciproci tra le organizzazioni operaie e padronali. Si vogliono così evitare i dolorosi movimenti di lotta, assicurare ai proprietari ed agli affittuali una tranquilla continuità nel lavoro dei campi, dar modo agli operai di costituire le loro cooperative di lavoro di consumo, intensificare la produzione agraria, fissare buoni rapporti tra i braccianti e la crescente classe intermedia dei piccoli proprietari e dei piccoli affittuali.

Il sindacato tra i calzolai e le orlatrici di Milano, nell'adunanza del 26 febbraio, ha riconosciuto necessaria la ricostituzione della Federazione nazionale dei lavoratori calzolai, per dare una direttiva concorde all'attività delle organizzazioni dei lavoranti calzature ed affini. La nuova Federazione avrà sede in Milano.

I minatori dell'Elba, in un convegno tenuto il 12 febbraio a Rio hanno stabilito di costituire una federazione nazionale tra le leghe di operai della loro categoria.

Una presidenza affidata al dep. socialista Bonomi

ROMA, 8. — Con odierno decreto reale, l'on. Ivanoe Bonomi, è stato nominato presidente della Commissione amministratrice dell'istituto per le case popolari.

Sciopero di panettieri a Trieste

TRIESTE, 8. — E' scoppiato uno sciopero parziale di operai panettieri, che pretendono aumento di salario. La città, però, non manca di pane.

Stamane ha nevicato per la seconda. Il mare è molto agitato.

UN TENENTE CONDANNATC

VENEZIA, 8, (notte). — Il tribunale militare ha condannato a quattro mesi di reclusione il tenente Angelo Tassi, del 69.o fanteria, reo di essersi appropriato L. 46.50 defraudate alle reclute.

NECROLOGIO

ROMA, 8. ore 14.35. — E' morto il vice-ammiraglio senatore Frigerio.

Il voto di ieri al Senato

sulla politica estera della Francia

PARIGI, 8. — I giornali commentono la seduta di ieri al Senato e le dichiarazioni fatte dal ministro Cruppi sulla politica estera.

L'Exelsior dice che le parole del Ministro degli esteri permettono di rassicurare tutti coloro che temono una politica di avventure al Marocco.

Il *Figaro* fa un grande elogio al discorso di Ribot, e rimprovera a Cruppi di essersi limitato nelle sue risposte ad una esposizione generale della politica francese, ad un commento assai vago e secco.

L'*Action* dice: Le parole di Cruppi dovranno rassicurare le cancellerie europee. Noi non dubitiamo che egli abbia comunicata la sua opinione a tutte le potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

La *Petit Republique* dice: Ciascuno al di quà e al di là del Reno compirà il suo destino che nessuno può conoscere, ma la politica bizzosa dei colpi di spillo sarebbe indegna dell'uno e dell'altro. Era necessario che ciò fosse detto a noi auguriamo che ciò venga a compiersi.

I francesi all'Esposizione di Torino

PARIGI, 8. — Il Consiglio Comunale di Parigi ha accordato una sovvenzione di 10.000 franchi alla Camera consultiva dell'associazione operaia di produzione, per prendere parte all'esposizione di Torino.

La vendita dei documenti francesi

PARIGI, 8. — I giornali constatano che ieri non vi è stata alcuna novità, nessuna rivelazione si è avuta concernente l'affare di tradimento al ministro degli esteri. *L'Echo de Paris* annunzia che il Padre di Rouet fece visita a Bouchard, giudice istruttore, e gli domandò il permesso di comunicare con un figlio, permesso che non venne accordato.

Il viaggio di Fallieres in Tunisia

PARIGI, 8. — Il *Figaro* annunzia che Fallieres sarà accompagnato a Tunisi da Cruppi, da Gams e da Chaumet. Il presidente lascierà Parigi il 15 aprile e si imbarcherà il giorno dopo, nella corazzata « Veritè » che lo trasporterà a Biserta ove dovranno attenderlo e salutarlo la squadra inglese e quella italiana. Il ritorno di Fallieres avrà luogo nella mattina del 30 aprile.

Una rivolta nell'arsenale di Lisbona

PARIGI, 8. — Secondo il corrispondente del *Petit Parisien* a Lisbona, gli operai dell'arsenale si sarebbero abbandonati ad una vera rivolta ed avrebbero prese le armi. Il movimento non fu soffocato che dopo una lotta terribile.

La Germania non può inquietarsi

PARIGI, 8. — *L'Exelsior* constata che la situazione al Marocco, è critica ma non gravissima. Vi è stata una certa appressione causa della mancanza di notizie, dopo il 2 aprile. Comunque il Governo francese e quello spagnoto il primo con le forze di cui dispone a Casablanca, il secondo con quello di Melilla, prendono le misure necessarie per non essere sorpresi dagli avvenimenti, ma non è il caso di parlare, nè di una avanzata della Francia, senza uno stretto accordo con la Spagna, nè di un importante campagna franco-spagnuola, di natura tale da produrre, in Germania una incresciosa ostilità.

L'atteggiamento della Spagna nella questione del Marocco

MADRID, 8. — Le ultime notizie da Tangeri, giunte al ministero degli esteri risalgono al 30 marzo. Si dichiara nei circoli politici che fino a tanto che la Francia rimarrà nella sua zona di influenza al Marocco il Governo Spagnolo si limiterà a far fronte ad ogni eventualità che potesse verificarsi nella zona di influenza spagnola. Si aggiunge che il Governo fa assegnamento su tutti gli elementi parlamentari. La notizie da Casablanca ricevute ieri a Madrid riferiscono la voce di un gran combattimento che sarebbe avvenuto fra i ribelli e le truppe imperiali a Bar el Meda.

EL BERROL, 8. — Le truppe di marina destinate a Melilla partiranno domani per Cadice al comando di un tenente colonnello.

MADRID, 8. — Un dispaccio da Cadice alla *Corrispondencia de Espana*, segnala il concentramento della squadra spagnola in quel porto.

Sempre torbidi portoghesi

LISBONA, 8. — Centinaia di impiegati e d' operai dell' arsenale della marina fecero una dimostrazione contro il ministro della Marina cui rimproverano di non aver pubblicato il regolamento relativo al lavoro nell'arsenale. I dimostranti vedendo il ministro alla finestra del suo Gabinetto raddoppiarono le proteste; le truppe sbarcate dall'incrociatore *Almirante Rey*, aiutate dalla polizia e dalla guarida repubblicana ristabilirono l'ordine; alcuni dimostranti fuggirono a bordo del *San Gabriel* dove furono arrestati.

Il trasbordo del "Prinzess Irene,,

NEW YORK, 8. — Il transatlantico *Prinz Frederick Willelmh* ancorato a mezzo miglio dal luogo ove è incagliato la *Prinzesse Irene* cominciò il trasbordo dei passeggieri; prima del crepuscolo erano trasbordati sul *Prinz Friederick* donne e fanciulli; 14 uomini d'equipaggio sono rimasti a bordo; dopo l'esodo dei passeggeri cominciò il trasbordo dei bagagli.

NEW YORK, 8. — Il piroscafo *Friedrich Wilhelm* è arrivato coi viaggiatori della *Prinzessin Irene*. Durante la traversata i viaggiatori organizzarono feste e banchetti celebrando il loro salvataggio.

Particolari sulla catastrofe di Scranton

SCRANTON, (Pensilvania), 8. — I minatori rimasti isolati nel fondo della miniera trovavansi a 780 piedi di profondità nel momento in cui scoppiò l'incendio.

Trecento uomini lavoravano nella sala delle macchine. Il numero dei minatori trovantesi nelle gallerie inferiori non è ancora conosciuto; calcolasi raggiunga la sessantina. Temesi che i minatori siano morti asfissiati; l'incendio si comunicò alle costruzioni in legno che bruciarono lentamente. I salvatori tentarono invano di raggiungere le gallerie inferiori e dovettero risalire estenuati.

La contessa Tolstoi sotto processo

PIETROBURGO, 7. — Contro la contessa Tolstoi fu avviata la procedura giudiziaria per la pubblicazione degli articoli e delle lettere proibite di suo marito.

La contessa Tolstoi disse ad un visitatore che se venisse dichiarata colpevole, le sarebbe appioppato un anno di carcere.

La gola di Caruso

NUOVA YORK, 7. — Caruso ha una nuova lieve infiammazione alle corde vocali, di cui sofferse due anni addietro e che gli impedì di cantare per parecchio tempo.

I ladri di oro greggio in Ungheria

Si tratterebbe di un piccolo furto

BUDAPEST, 8. — Si ha da Nagy-Banya, 7: — Fu arrestato come sospetto d'aver preso parte al furto di minerale aurifero un minatore licenziato, certo Giuseppe Vermouth, che non potè provare un alibi e presso il quale si trovarono 13 grammi d'oro. E' probabile che il Vermouth abbia avuto a complici altri operai licenziati. Il Capitanato minerario calcola che il minerale d'oro rubato abbia avuto un valore soltanto di qualche centinaio, non alcune centinaia di migliaia di corone, come fu telegrafato ai giornali.

Caccia alla baionetta contro gli scioperanti di Baiowna

BAJONNE, 8. — A Boucau gli scioperanti hanno eretto una barricata dinanzi ad una officina. Il commissario di polizia, ha comandato ad una compagnia di soldati di caricare gli scioperanti.

I soldati col loro capo sempre alla testa, e con la bajonetta in canna, si sono lanciati contro gli scioperanti i quali si sono dati alla fuga. Sono stati operati quattro arresti di scioperanti per ingiurie ai gendarmi e per avere lanciato sassi contro di essi.

Il trattato d'arbitrato al Senato nordamericano

LONDRA, 9. — Il corrispondente del *Daily Mail* da New York: Telegrafano che l'ambasciatore d'Inghilterra Bryce, e il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti Knox hanno fatto progredire a tal punto i negoziati circa il trattato d'arbitrato che sarà possibile presentare al Senato per la retifica i termini generali del trattato stesso verso il 14 maggio.

Per un riavvicinamento austro-italiano

VIENNA, 8, (notte). — I giornali recano, come indizio della tendenza dei circoli commerciali e industriali per una intesa cordiale con l'Italia, che l'Unine dei viaggiatori di commercio austriaci, ha scritto alla consorella italiana incitandola a diffondere in Italia l'idea di un attivo movimento commerciale tra i due paesi.

L'unione dei viaggiatori italiani, di stanza a Torino, ha risposto aderendo cordialmente.

Un disastro nelle miniere di Pensilvania

SCRANTON (Pensilvania), 8. — Dalla miniera Pancoast si estrassero venti cadaveri. Nessuna speranza di salvare gli altri minatori.

Un negro linciato

NEW YORK, 8, (notte). — Mandano da un paese della Georgia che la folla invase la prigione ov'era rinchiuso un negro che aveva violentata una bianca, e lo linciò.

La elezione di Campanozzi

ROMA, 8, (notte). — La giunta delle elezioni ha approvato le conclusioni del relatore favorevoli alla convalidazione dell'on. Campanozzi.

La Società corale di Basilea a Roma

FOMA, 8, (notte). — Oggi è arrivata la società corale di Basilea, composta di 300 soci appartenenti alla migliore società. Essi rimarranno in Roma — ove sono venuti a portare il saluto del popolo svizzero — sino a mercoledì.

Domani daranno un concerto al Corea.

Il congresso social. in settembre

ROMA, 8, (notte). — La direzione del partito socialista in seguito alla attuale situazione politica, ha deliberato di sospendere il congresso nazionale socialista dei consiglieri provinciali che doveva aver luogo a Modena, e ha convocato per settembre pure in Modena, il congresso nazionale straordinario di tutto il partito.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

OSSERVATORIO CENTRALE

ROMA, 8. — Pressione: Europa pressione massima 774 sull'Islanda, minima 750 sull'Adriatico.

In Italia 24 il barometro è disceso fino 10 mm. nelle Marche.

Temperatura irregolare variata. Venti forti al I quadrante sul Veneto, vari nelle Marche, Toscana, Lazio, Calabria. Pioggie pressochè generali, tranne nel Piemonte, qua e là neve nel Piemonte, Emilia, Abruzzo, qualche temporale nel Lazio.

Cielo stermane sereno nel Piemonte, nuvoloso o coperto altrove.

Mare. Il medio Tirreno agitato, l'Adriatico da mosso ad agitato, lungo le Marche, mare qua e là mosso.

Barometro 767 Sicilia, 750 Marche.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Alta Italia e Sadegna, moderati o forti meridionali e altrove. Cielo vario in Val Padana, nuvoloso e coperto altrove con pioggie, mare generalmente agitato.

Previsioni (Osservatorio Bologna): Dal 13 al 14 si avrà una specie di ripetizioni delle gelide perturbazioni del 4 e 5 andante.

(*Udine 7 aprile*)

Ore 8 termometro +5.5 — Minima +2.9.
Barometro 743.
Stato Atmosf. — Burrascoso.
Vento. — Est.
Pressione. — Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per lunedì è a 100.40; per la settimana a 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Questa mattina alle ore 10 dopo breve malattia, rapito all'affetto dei suoi cari figli, cessava di vivere

Tuzzi Giacomo

d'anni 68

I figli, le figlie ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani (domenica 9 corr.) alle ore 11.

Tricesimo lì 8 aprile 1911.

CORRIERE COMMERCIALE

Memoriale per gli esportatori

Per gli esportatoti di vini in Svizzera

Le spedizioni di vini italiani sono ammesse alla importazione in Svizzera, quando vengono accompagnate da certificati di analisi rilasciati da Istituti all'uopo autorizzati, con riserve però, da parte delle autorità federali, del diritto di verificazione del risultato delle analisi, quando si manifesti qualche motivo di farlo.

Mancando tali certificati, le spedizioni possono essere fermate alla dogana di confine per un periodo di tempo non breve, per analisi e accertamenti.

Per modalità di tali certificati e per l'elenco degli Istituti autorizzati a rilasciarli, rivolgersi alla R. Prefettura (Div. 3-1) o alla Camera di commercio. (*Il Sole*)

IL MERCATO DEI GRANI

Nel corso dell'ottava in esame i prezzi dei frumenti esteri si sono gradatamente abbassati; la tendenza dei principali mercati si è poi fatta più ferma, poichè qualche lagnanza di danni, in causa dell'instabilità del tempo, è venuta a turbare la quiete generale. Giunge infatti notizia dall'Ungheria che i raccolti hanno sofferto assai per i rigori dell'inverno ed anche in Germania si lamentano i geli attuali notturni che recano grave nocumento ai seminati. Ed il timore di danni è infatti molto diffuso dopo le recentissime ed imprevedibili nevicate.

La situazione generale è invece sempre la medesima.

* * *

Ecco le notizie pervenute dall'estero al *Sole*:

Russia — Secondo la *Frankfurter Zeitung* il riserbo attuale dei detentori russi di frumento è dovuto alle numerose offerte che essi hanno ottenuto per la loro merce, offerte che li rendono guardinghi e poco disposti di venedere ai prezzi attuali.

Germania - Il Governo propose una imposta di 40 centesimi per ogni quintale di farine superiori.

India — Pioggie e forti venti hanno ridotto alla normalità le previsioni di alcuni distretti importanti.

Stati Uniti — Persona competente prevede per il Kansas un raccolto di 80 milioni di bushels, contro 65 milioni nello scorso anno e 85 nel 1900.

* * *

un fortissimo raccolto di frumento in In Italia predomina inattività d'affari e più particolarmente abbiamo:

Da *Livorno* si informa che durante la settimana scorsa furono fatti alcuni affari di Plata kg. 79 marzo - 15 aprile a 187 - 188 cif. Livorno, ma del successivo ribasso nessuno ne approfittò a causa dei grani nazionali che convengono maggiormente ai molini dell'interno.

Ora i venditori esteri chiedono maggiori prezzi, ma i compratori sono riservati.

Offerte di Danubiani 78/79/ 3 % nuovo raccolto agosto-novembre al 18 3/8 e 18.25 non hanno trovato collocamento sin qui. Duri Taganrog 10 P.: quotati 18 3/4 a 19. Granoni Foxani 12.50. Avene Plata 47/48 12.75.

Da *Verona* scrivono: Nessuna variazione si è verificata nei prezzi del frumento da L. 26 a 26.50, con pochi affari. Nei granoni invece si nota un maggiore sostegno per la roba fina e nei risi calma assoluta, per le qualità scadenti, mentre quelle primarie godono di discreta ricerca.

Da *Mantova* si scive che su questa piazza pure si hanno in frumenti pochi affari per la riservatezza dei compratori e prezzi invariati da L. 25.75 a 26.50 per la resistenza dei detentori.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Aprile 1911

Rendita 3.75 0 0 (netto)	L.	104.04
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	103.95
» 3 0|0	»	71.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0|0	L.	503.75
» Cas. Risp. Milano 4 0|0	»	510.50
» » » » 5 0|0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0|0	»	509.50
» » » 4 1|2 0|0	»	520.25
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.40
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.19
Austria (corone)	»	105.84
Pietroburgo (rubli)	»	267.78
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.21
Turchia (lire turche)	»	22.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18,10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13,11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.50 - 21.24
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 12.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.

BANCA DI UDINE

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 373,221.06

Situazione generale al 31 Marzo 1911

ATTIVO

Cassa	L.	72,219.18
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia L. 3,303,285.34; b Prestiti cambiari » 6,158,654.80; c Effetti sull'estero » 57,840.47; d id. per incasso » 348,064.87		9,867,845.48
Effetti in corso d'esazione	»	13,723.05
Conti Correnti garantiti	»	1,049.452.29
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	191,053.82
Valori di proprietà dell'Istituto	»	2,782,075.46
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori	»	730,448.29
Beni immobili e mobilio	»	40,000.—
Esattorie	»	3,003,577.83
	L.	17,750,395.40
Titoli in deposito: a a Custodia » 3,040,732.71; b a Garanzia di operazioni » 3,418,701.58; c a Cauzione di amministr. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio » 35.000.—		6,683,434,29
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine d'anno	»	137,947,09
	L.	24,571,776.78

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000. —
Riserva ordinaria	»	373,221.06
	L.	1,420,221.06

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio L. 6,376.511.50; b Conti corr. liberi » 1,596.082.83		7,972,594.33
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori	»	3,093,465.27
Conti Correnti diversi	»	1,606,715.32
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti	»	29,660.59
Creditori diversi	»	476,601.97
Esattorie	»	3,012,094.65
	L.	17,611,350,19
Depositanti titoli: a a Custodia L. 3,040,732.71; b a Garanzia di operazioni » 3,418,701,58; c a Cauzione di amministr. » 189.000.—; d a Cauzione di servizio » 35.000.—		6,683,434,29
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	»	276,992.30
	L.	24,571,776.78

Udine, 31 marzo 1911.

Il Sindaco **N. Agricola** — Il vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industiriali a — **4 1|2 0|0 al 5 1|2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — **4 1|2 - 5 1|2 0|0**
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — **4 1|2 - 5 0|0**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **2 1|2 0|0**
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a — **4 3|4 0|0 al 5 0|0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Società Anonima per Imprese Elettriche Conti

Capitale sociale L. 16,000,000 interamente versato

SEDE IN MILANO

Emissione di N. 20.000 Obbligazioni al 4 1|2 0|0

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 26 Marzo 1911, debitamente omologata dal R. Tribunale, la **Società Anonima per Imprese Elettriche Conti**, procederà all'emissione di un prestito 4 1|2 0|0 dell'importo di L. 10,000,000, alle condizioni seguenti:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 20,000 obbligazioni al portatore, del valore di L. 500 ciascuna. A richiesta del possessore, potranno essere convertite in certificati nominativi;

2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1. Gennaio 1911 dell'interesse annuo di L. 22.50, al netto di ogni imposta e tassa presente e futura, pagabile in rate uguali di L. 11,25 al 2 Gennaio ed al 1. Luglio. — La prima cedola avrà la scadenza del 1. Luglio prossimo;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in venti annualità a partire dell'anno 1916, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli, mediante estrazione a sorte, che avrà luogo nel mese di Dicembre di ogni anno. La Società si riserva il diritto, a partire dall'anno 1918, di procedere al rimborso totale o parziale del prestito, con un preavviso di sei mesi.

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le casse della Società, e presso quegli Istituti che verranno a tale uopo incaricati;

5. — La Società si impegna di estendere al presente prestito quelle speciali garanzie che in avvenire potesse concedere ad altri suoi creditori

6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano,

Con questo prestito la Società consoliderà la propria situazione finanziaria, liquidando gli impegni assunti per il completamento degli impianti di Foppiano e di Goglio, e delle relative reti di distribuzione. Inoltre procederà al rimborso in via antecipata delle N. 10,000 obbligazioni al 4 1|2 0|0 per l'importo di L. 5,000,000 emesse in seguito alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 Marzo 1908.

La **Società Anonima per Imprese Elettriche Conti** fu costituita in Milano ad opera dell'Ing. Ettore Conti, da cui prese il nome, il 27 Novembre 1901, per la durata di anni 30.

Il capitale sociale iniziale fu di tre milioni, elevato in diverse riprese a L. 16,000,000, rappresentato da azioni al portatore da L. 250, interamente versate.

La Società ha per oggetto la produzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica a scopi industriali. Nei suoi otto anni di esistenza essa è diventata una delle più importanti Società italiane produttrici e distributrici di energia elettrica. La sua attività, sia direttamente, sia indirettamente a mezzo di venti Società Filiali di rivendita dell'energia da essa generata, si estende sopra una larghissima zona che comprende, oltre l'intero circondario di Monza, parte delle provincie di Novara, Alessandria, Milano e Pavia, servendo così per luce e per forza motrice una popolazione di oltre 700.000 abitanti, escluso la città di Milano, per la quale fornisce alla Società Generale Italiana Edison di Elettricità una forza molto ragguardevole.

La Società possiede ed esercita attualmente oltre a due grandi stazioni di trasformazione e di distribuzione situate a Monza e Novara, sei impianti idroelettrici (Zogno, Vigevano, Foppiano, Goglio, Cerano e Trecate) e tre impianti termoelettrici di produzione a Monza, Novara e Magenta, per una forza complessiva installata di circa 60,000 HP. Ha ottenuto inoltre la concessione governativa per un settimo impianto idraulico a Verampio, pel quale sono già pronti tutti i progetti, capace di produrre altri 20,000 HP, mentre due degli impianti termici in esercizio sono predisposti per un'eventuale maggiore produzione di 20,000 HP.

Per soddisfare ai bisogni dalla sua Clientela e integrare la potenzialità delle proprie centrali, acquista anche energia da Società consorelle, in modo che è in grado di distribuire in totale circa 200 milioni di Kw.-ore all'anno, di cui almeno 150 milioni di produzione propria.

Ecco alcuni dati di bilancio degli ultimi cinque esercizi:

Anni	Capitale	Riserve	Impianti e beni stabili	Introiti	Dividendi
1906	7,000,000	523.625	10,121.117	1,698.610	17.50
1907	13,000,000	2,772.102	13,126.980	2,028.259	18.—
1908	13,000,000	2.801.587	20,019.141	3,029.689	18.—
1909	13,000,000	2,897.352	26,021.725	3,651.261	18.—
1910	16,000,000	3,537.500	28,898.419	4,209.712	18.—

Per l'esercizio in corso si può sino da ora prevedere che gli introiti sorpasseranno di gran lunga i cinque milioni.

Di queste obbligazioni N. **5,000** vennero collocate presso la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Le rimanenti N. **15,000** obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 -- più interessi maturati dal 1 Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Maggio p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento antecipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1|2 0|0, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 31 Agosto 1911.

Banca Commerciale Italiana — **Zaccaria Pisa**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e tutte le sue Sedi Succursali ed Agenzie.

Inoltre a:
Venezia: Pasquali Ferdinando di A., Società Bancaria Italiana, Torresin G.
Padova: Banca Cooperativa Popolare, Banco cav. Leonardo Marini.
Treviso: Banca Trevigiana Cambio Valute.
Udine: Conti Luigi di Giuseppe.